

Politiche Scenari Strategie

venerdì 09 dicembre 2011



Pure renewable sull'onda dei mercati e del consolidamento del settore

L'indice Irex di Althesys

Le Borse europee hanno chiuso gli ultimi quindici giorni in ripresa, riguadagnando parte del terreno perso nelle settimane precedenti. La speranza che, nel prossimo vertice europeo, si raggiunga un accordo sulle misure per salvare i Paesi dell'Eurozona, ha permesso ai principali listini di riprendere fiato. La manovra di correzione dei conti pubblici, varata dal Governo italiano nei giorni scorsi, ha ulteriormente spinto al rialzo i mercati. Dalla fine di novembre, il FTSE All Share ha recuperato l'8,22%, il CAC 40 il 5,53% e il DAX il 4,93%.

Il settore old energy ha seguito l'andamento generale del mercato. I futures sul greggio sono inoltre aumentati, guidati dalle preoccupazioni per il programma nucleare iraniano e dal calo nelle scorte USA maggiore di quanto previsto. Il FTSE Oil & Gas, di conseguenza, ha registrato un +6,62% dalla fine del mese. Anche il settore delle rinnovabili ha beneficiato del momento positivo dei mercati. L'IREX ha infatti guadagnato il 4,7% circa nelle ultime due settimane. Dal punto di vista industriale, molte aziende continuano a crescere, mentre il comparto nel suo complesso si sta consolidando.

I risultati che emergono dall'analisi delle operazioni utility scale censite dall'Irex Monitor nei primi nove mesi del 2011 confermano tale tendenza in atto nel settore. Negli investimenti di crescita esterna, infatti, aumenta il peso delle acquisizioni, che passano dal 44% registrato nel 2010 al 51%.

In questo quadro, contraddistinto al contempo da crescita e razionalizzazione, è partito, l'aumento di capitale di K. R. Energy. L'operazione dovrebbe portare nelle casse della società fino a 39 milioni di euro, destinati ad assestare la situazione finanziaria e patrimoniale del gruppo.

Intanto, il Governo ha inserito nel decreto "Salva Italia" la proroga per tutto il 2012 della detrazione del 55% per gli interventi di efficienza energetica. Dal 2013, l'aliquota dovrebbe scendere al 36% come per le ristrutturazioni edilizie. Questo consentirà alle imprese di programmare nuovi investimenti in un comparto che, nonostante la congiuntura economica negativa, ha continuato a crescere. Alcune aziende del fotovoltaico, inoltre, stanno cercando di cogliere l'opportunità di integrare il proprio business con quello dell'efficienza energetica.

La necessità di garantire un quadro normativo di lungo periodo al settore pare sia stata colta anche dal nuovo governo che, per bocca del Ministro dell'ambiente, ha assicurato stabilità al IV Conto Energia, evidenziando gli effetti negativi che ulteriori modifiche potrebbero avere sul piano industriale e economico. Garantire prospettive di lungo periodo agli investitori è anche l'obiettivo della Commissione Europea, che ha avviato consultazioni per disegnare le strategie e i provvedimenti sulle rinnovabili al 2030.